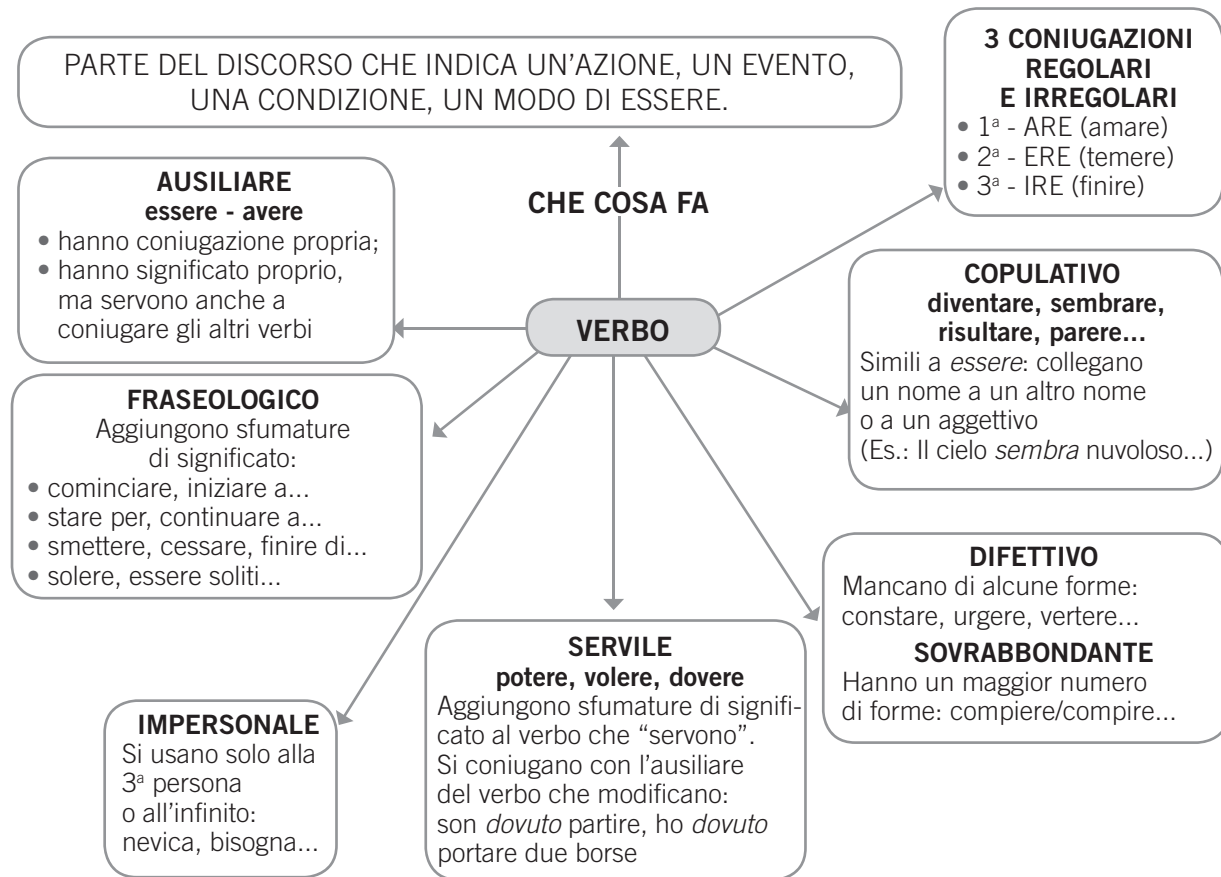


IL VERBO

* Ripassa con la mappa.

COME FARE

Usa questa mappa per memorizzare e riconoscere le principali caratteristiche del verbo.



In ANALISI LOGICA i verbi **servili** e **fraseologici** sono considerati una parte del predicato verbale insieme al verbo a cui sono collegati.

L'ANALISI DEL VERBO

La mappa riportata qui sopra può esserti utile per analizzare i verbi. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

VERBO	VOCE DEL VERBO	1ª / 2ª / 3ª CONIUG.	MODO	TEMPO	1ª / 2ª / 3ª PERS.	SING. / PLUR.
dormo	DORMIRE	3ª CONIUG.	IND.	PRES.	1ª PERS.	SING.
mangiavi						
avrà amato						

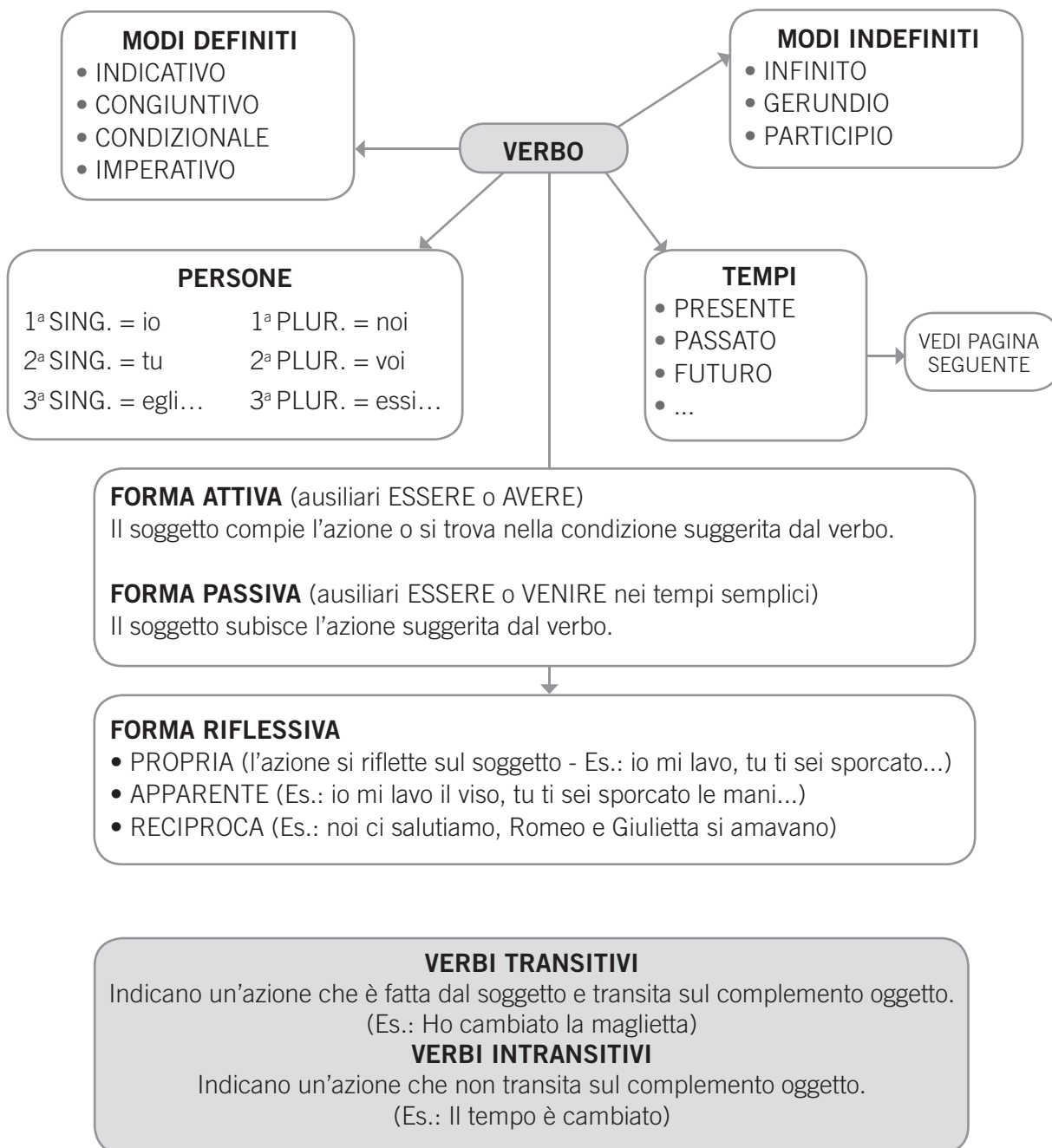


IL VERBO: FORME, MODI, TEMPI, PERSONE

* Ripassa con la mappa.

COME FARE

Usa questa mappa per memorizzare e riconoscere forme, modi, tempi e persone dei verbi.



IL VERBO: MODI FINITI

* **Completa la tabella.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate ai modi finiti, completa la tabella coniugando correttamente le forme del verbo *amare* (1^a persona) in forma attiva e passiva, come nell'esempio.

MODI FINITI		
DANNO INDICAZIONI SUL TEMPO, SULLA PERSONA E SUL NUMERO		
MODI	TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
INDICATIVO (8 tempi)	PRESENTE • lo amo • lo sono amato	PASSATO PROSSIMO • lo • lo
	IMPERFETTO • lo • lo	TRAPASSATO PREOSSIMO • lo • lo
	PASSATO REMOTO • lo • lo	TRAPASSATO REMOTO • lo • lo
	FUTURO SEMPLICE • lo • lo	FUTURO ANTERIORE • lo • lo
CONGIUNTIVO (4 tempi)	PRESENTE • Che io • Che io	PASSATO • Che io • Che io
	IMPERFETTO • Che io • Che io	TRAPASSATO • Che io • Che io
CONDIZIONALE (2 tempi)	PRESENTE • lo • lo	PASSATO • lo • lo
IMPERATIVO (1 tempo)	PRESENTE • Tu • Voi	-

IL VERBO: MODI INDEFINITI

* **Completa la tabella.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate ai modi indefiniti, completa la tabella con le forme corrette dei verbi *amare*, *temere* e *servire* e con gli esempi richiesti.

MODI INDEFINITI		
NON DANNO INDICAZIONI SULLA PERSONA E SUL NUMERO, MA SOLO SUL TEMPO		
MODI	FORMA ATTIVA	FORMA PASSIVA
<p>INFINITO Esprime solo il significato del verbo e dà indicazioni sulla coniugazione.</p>	<p>PRESENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amare • Temere • Servire <p>PASSATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • • Avere temuto • 	<p>PRESENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere amato • • <p>PASSATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere stato • •
<p>GERUNDIO Spesso ha il valore di un'intera frase.</p>	<p>PRESENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amando • • <p>PASSATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • • • Avendo servito 	<p>PRESENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • • Essendo temuto • <p>PASSATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essendo stato amato • •
<p>PARTICIPIO Il passato serve a formare i tempi composti. Sia al presente sia al passato si usa spesso come nome o aggettivo.</p>	<p>PRESENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amante • • <p>Il participio presente viene usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come nome: <i>insegnante</i>, • • • come aggettivo: <i>potente</i>, • • 	<p>PASSATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • • Temuto • <p>Il participio passato viene usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come nome: <i>scritto</i>, <i>dipinto</i>, • • • come aggettivo: <i>fritto</i>, <i>rotto</i>, • •

L'ANALISI DEL VERBO

* **Completa la tabella.**

COME FARE

Usa questa tabella per analizzare i verbi che ti propone l'insegnante.

Voce verbale da analizzare	Voce del verbo...	Coniug.			Forma		Modo						Tempo	Persona					
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	att.	pass.	IND.	CONG.	COND.	IMP.	INF.	GER.		PART.	1 ^a	2 ^a	3 ^a	S.	PL.
ANDARONO	ANDARE	X			X		X										X		X



L'ARTICOLO

* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate all'articolo, completa la mappa.

PARTE DEL DISCORSO CHE

DETERMINATIVO			
	maschile		femminile
singolare	IL	LO
plurale	I

INDETERMINATIVO				
	maschile		femminile	
singolare	UNO	UN'

CHE COSA È

ARTICOLO

PARTITIVO				
	maschile		femminile	
singolare	DELLO	= UN PO' DI...
plurale	DEI	DELLE	= ALCUNI

L'ANALISI DELL'ARTICOLO

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare gli articoli. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

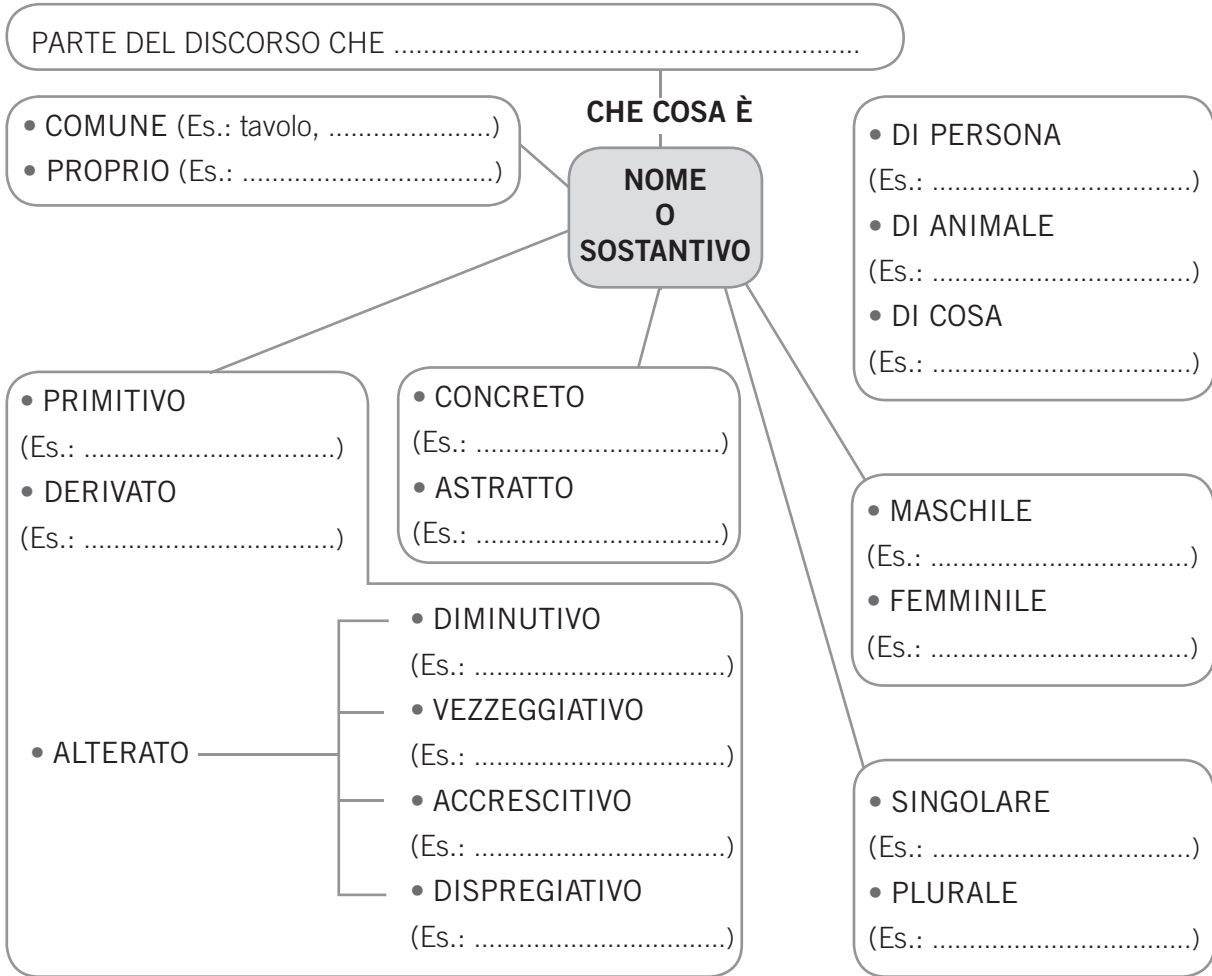
ARTICOLO	DET. / INDET. / PART.	MASCH. / FEMM.	SING. / PLUR.
il (gatto)	<i>DET.</i>	<i>MASCH.</i>	<i>SING.</i>
le (forbici)			
un' (altalena)			
degli (gnocchi)			

IL NOME

* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate al nome, scrivi che cosa è e inserisci gli esempi.



L'ANALISI DEL NOME

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare i nomi. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

NOME	COM. / PR.	DI COSA / PERS. / ANIM.	MASCH. / FEMM.	SING. / PLUR.	CONCR. / ASTR.	PRIM. / ALT. / DER.
paure	COM.	DI COSA	FEMM.	PLUR.	ASTR.	PRIM.
Lucca						
lettino						



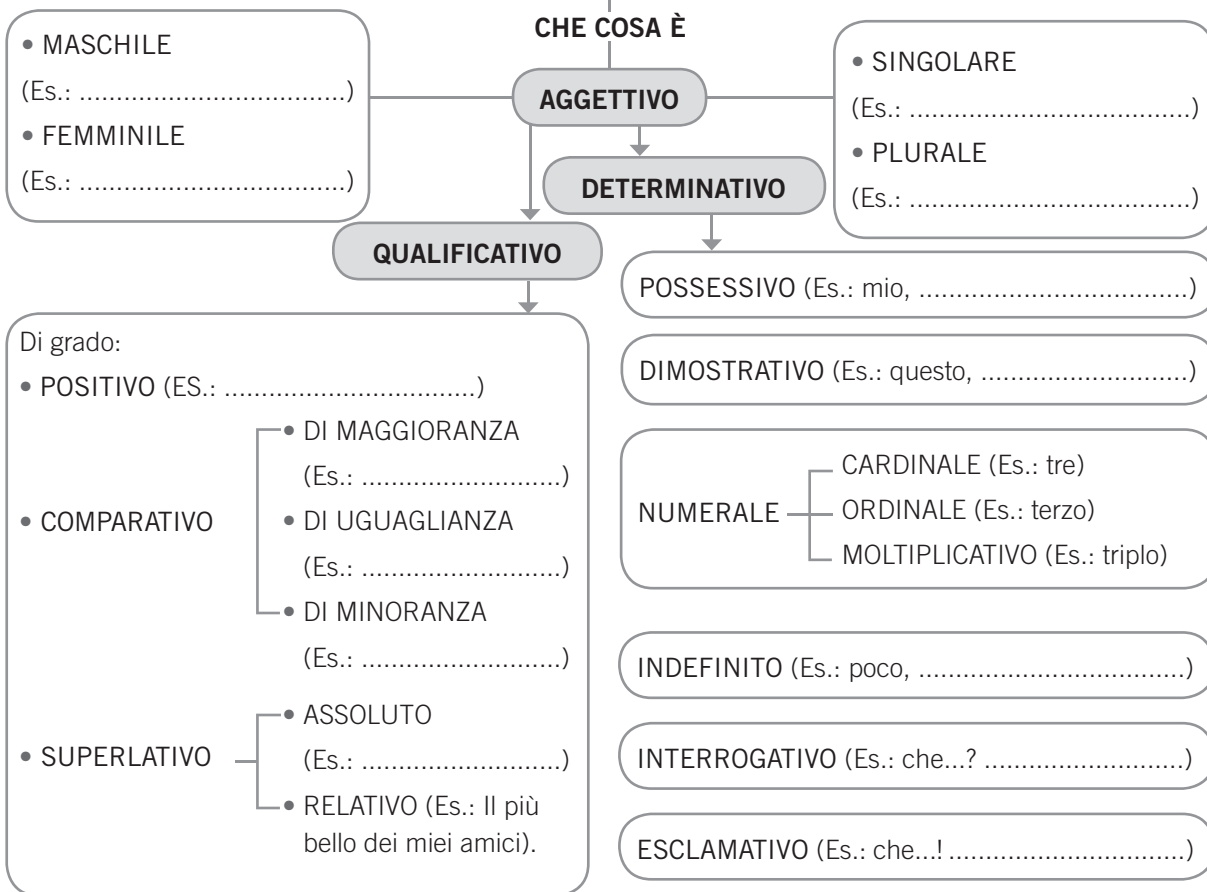
L'AGGETTIVO

* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate all'aggettivo, scrivi che cosa è e inserisci gli esempi.

PARTE DEL DISCORSO CHE



L'ANALISI DELL'AGGETTIVO

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare gli aggettivi. Analizza i seguenti aggettivi, come nell'esempio.

- (una palla) bellissima = aggettivo qualificativo, di grado superlativo assoluto, femminile, singolare.
- qualche:,,,
- nostri:,,,
- interessante:,,,

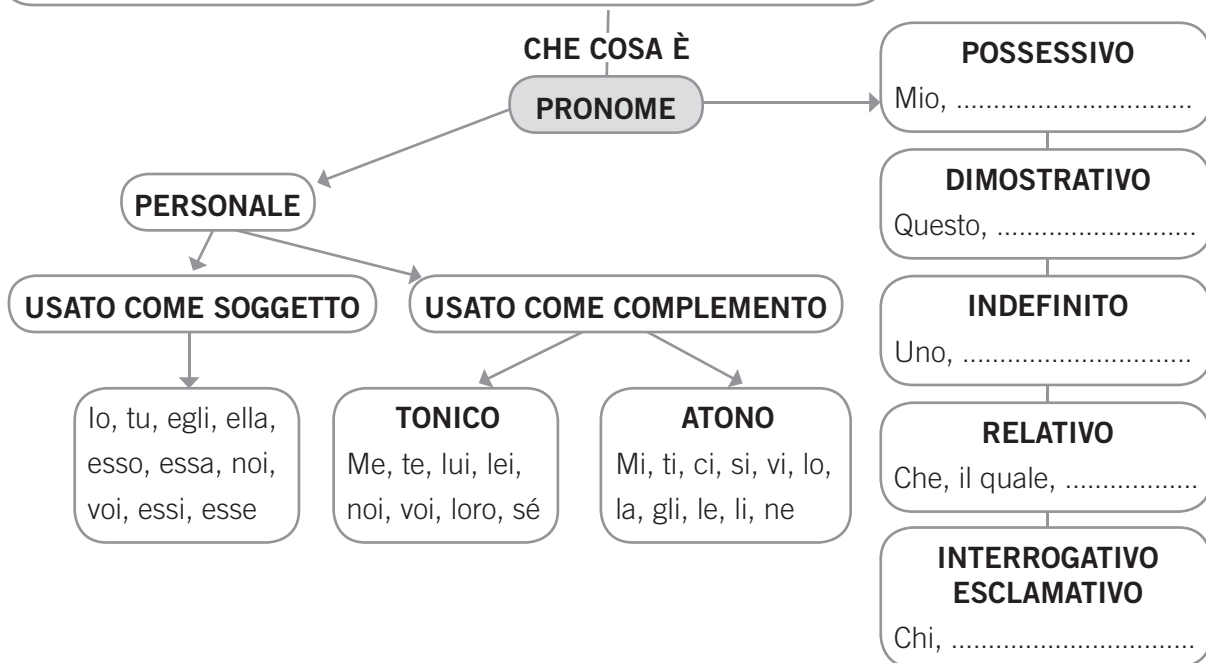
IL PRONOME

* Completa la mappa.

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate al pronome, completa la mappa.

PARTE DEL DISCORSO CHE STA AL POSTO DI UN NOME, DI UN AGGETTIVO O DI UN'INTERA FRASE PRESENTI NEL TESTO.



L'ANALISI DEL PRONOME

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare i pronomi. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

PRONOME	PERS. / POSS. / DIM. / INDEF. / INTERR. / ESCL. / REL.	SOLO PER PRON PERS.:			PER GLI ALTRI PRON.:	
		SOGG. / COMPL.	1 ^a / 2 ^a / 3 ^a	SING. / PLUR.	MASCH. / FEMM.	SING. / PLUR.
Noi (siamo arrivati)	<i>PERS.</i>	<i>SOGG.</i>	<i>1^a</i>	<i>PLUR.</i>	/	/
(Siamo arrivati tardi alla festa di Alice e) ciò (l'ha offesa)		/	/	/		
(Siamo arrivati tardi alla festa di Alice e ciò) I (l'ha offesa)					/	/



L'AVVERBIO

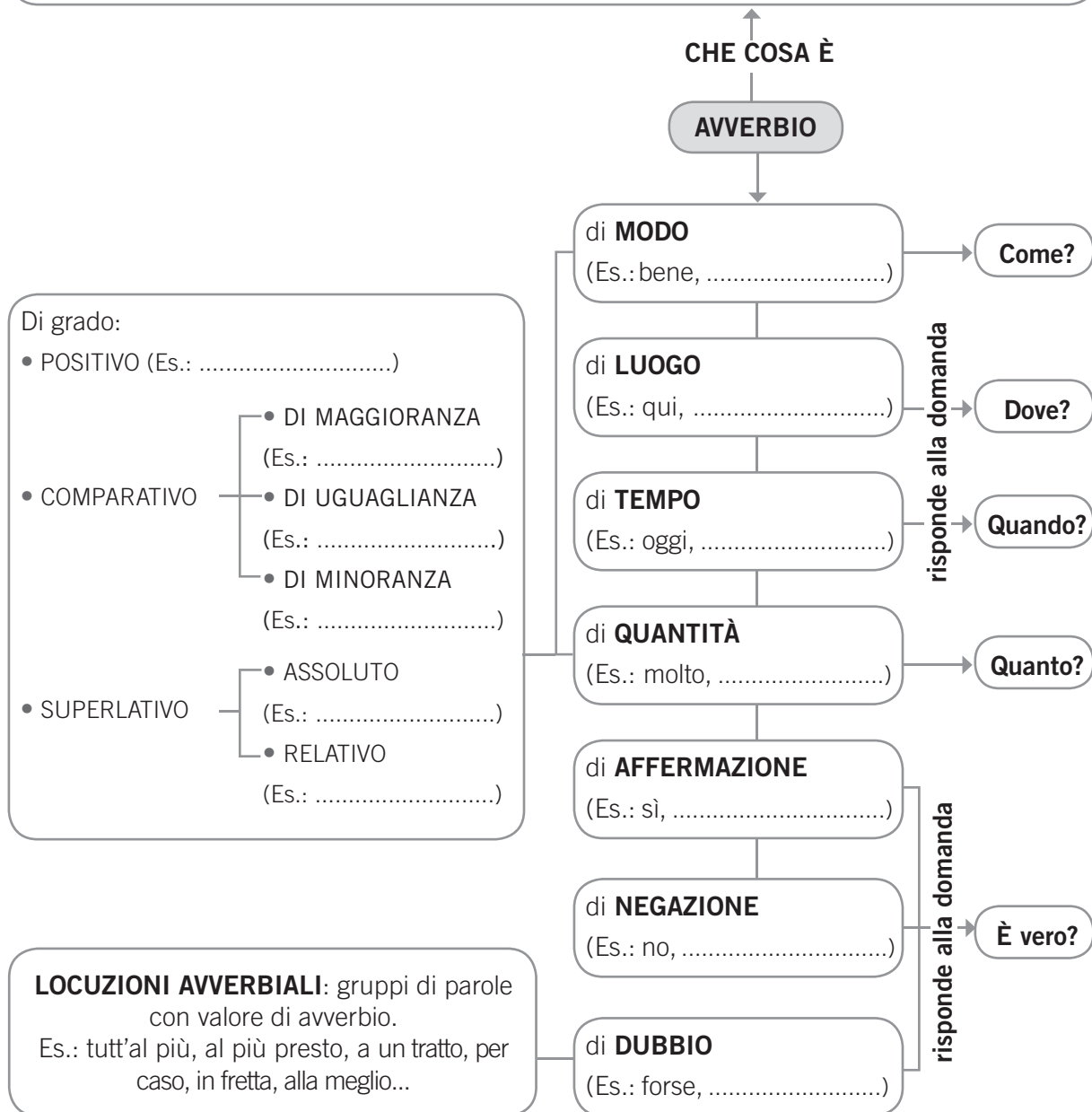
* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate all'avverbio, scrivi che cosa è e inserisci gli esempi.

PARTE DEL DISCORSO CHE

GRAMMATICA





LE PREPOSIZIONI

* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate alle preposizioni, completa la mappa con le informazioni richieste.

PARTE DEL DISCORSO CHE

CHE COSA FA

PREPOSIZIONE

SEMPLICE / ARTICOLATA

ARTICOLI	PREPOSIZIONI SEMPLICI									PREPOSIZIONI ARTICOLATE
	A	DA	CON	SU	PER	TRA	FRA	
IL	del	dal	-	sul	-	-	-	
LO	dello	nello	-	-	-	-	
LA	alla	dalla	-	sulla	-	-	-	
I	dei	nei	-	-	-	-	
GLI	degli	dagli	-	-	-	-	
LE	delle	-	sulle	-	-	-	

L'ANALISI DELLA PREPOSIZIONE

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare le preposizioni. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

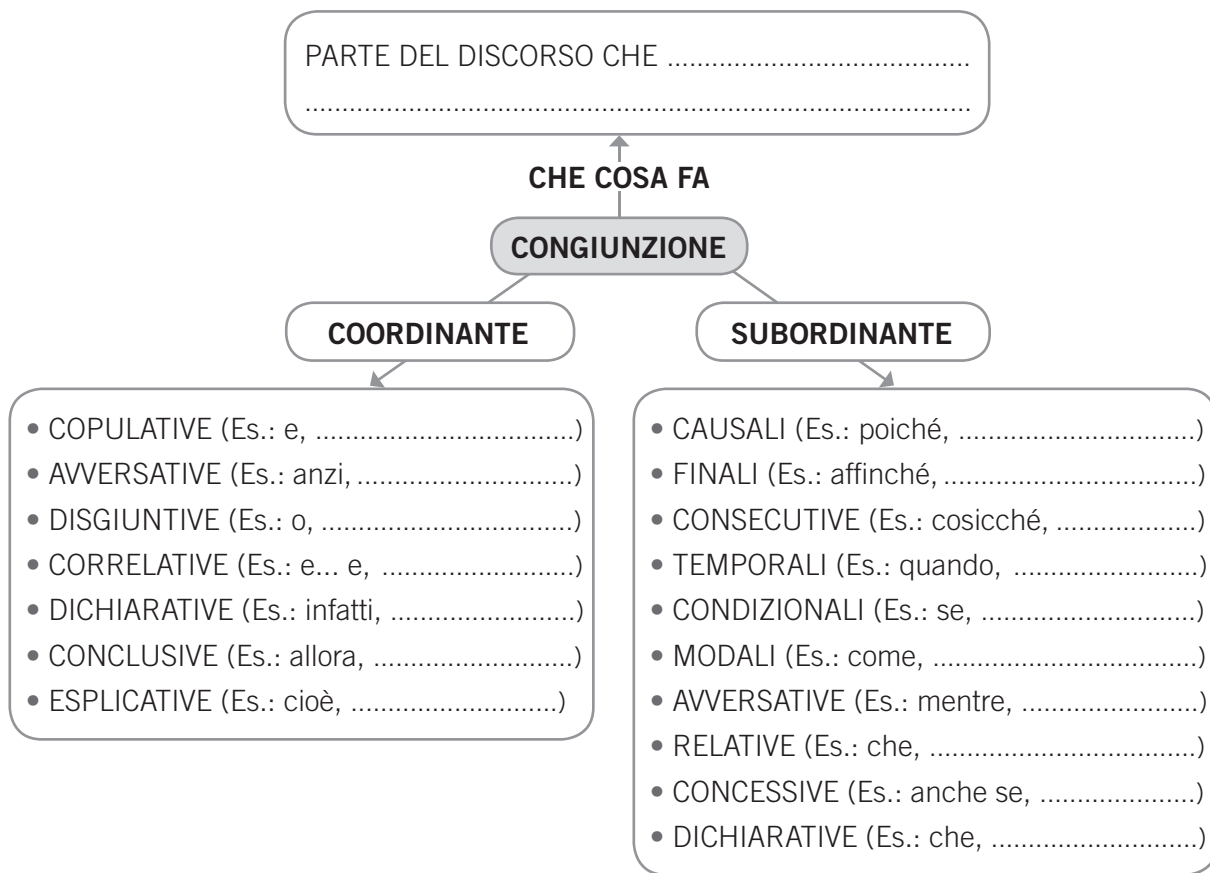
PREPOSIZIONE	SEMPL. / ARTIC.
da	SEMPL.
negli	
in	

LE CONGIUNZIONI

* **Completa la mappa.**

COME FARE

Mentre leggi e studi le pagine del tuo libro di grammatica dedicate alle congiunzioni, scrivi a che cosa servono e completa la mappa inserendo degli esempi.



L'ANALISI DELLA CONGIUNZIONE

La mappa che hai completato può esserti utile per analizzare le congiunzioni. Completa la tabella scegliendo una delle opzioni, come nell'esempio.

CONGIUNZIONE	COORD. / SUB.	SOLO PER CONG COORD:
		COPUL. / AVVERS. / DISG. / CORREL. / DICH. / CONCL.
e	COORD.	COPUL.
perché		
infatti		



ANALISI GRAMMATICALE GUIDATA

* **Completa la tabella.**

COME FARE

Scrivi le parole da analizzare nella prima colonna. Poi metti una crocetta nella casella corretta, come nell'esempio.

Parole da analizzare	Articolo	Nome	Aggettivo	Verbo	Pronome	Avverbio	Preposizione	Congiunzione	Interiezione
<i>IO</i>					X				
<i>CORRO</i>				X					

GRAMMATICA

LA PUNTEGGIATURA

SEGNO DI PUNTEGGIATURA	FUNZIONE	SI METTE...	ESEMPIO	NON SI METTE...	ESEMPIO
PUNTO ●	Indica una pausa lunga	alla fine di una frase di senso compiuto	Paolo mangia una mela.	nei simboli	€, \$
		dopo l'abbreviazione di una parola	eccetera → ecc.	nelle unità di misura	km, g
	Indica una pausa breve	nelle sigle	G.U. → Gazzetta Ufficiale		in sigle e abbreviazioni entrate nell'uso come parole nuove
negli elenchi			Ho comprato pere, mele, ananas, banane.	tra soggetto e verbo	Paolo ✕ mangia. Paolo mangia.
per separare frasi coordinate			Arrivò in aula, vide la situazione, sgridò tutta la classe.	tra verbo e complemento oggetto	Ho visto ✕ un film. Ho visto un film.
dopo <i>infatti</i> , <i>di fatto</i> , <i>in effetti</i>			Infatti / Di fatto / In effetti, il mio allenatore non mi fece giocare.	prima di eccetera (ecc.)	Ho comprato della frutta: pere, mele, ananas ✕ eccetera (ecc.).
prima di <i>ma</i> , <i>però</i> , <i>tuttavia</i> , <i>anzi</i>			Mi chiamo Laura, ma / però / tuttavia / tutti mi chiamano Lauri.	-	-
DUE PUNTI ■ ■	Indicano una conseguenza o una spiegazione di quello che è stato detto poco prima	prima di <i>anche se</i> , <i>poiché</i> , <i>mentre</i>	Sono andata a danza, anche se / poiché / mentre pioveva.	-	-
		per introdurre una conseguenza	Sono stanco: andrò a letto.	tra verbo e complemento oggetto	lo tifo ✕ Inter. lo tifo Inter.
		per introdurre il discorso diretto o una citazione	La maestra ha detto: "Prendete il quaderno!"	-	-
		per introdurre una spiegazione	Che delusione! Siamo andati di corsa al ristorante: era chiuso.	-	-
		per introdurre un esempio	Avete letto Pavese: <i>Lavorare stanca?</i>	-	-
per introdurre un elenco	Ho incontrato i vecchi amici: Lia, Mauro, Alex.	se l'elenco non è preceduto da una parola riassuntiva	se l'elenco non è preceduto da una parola riassuntiva	Ho incontrato ✕ Lia, Mauro, Alex.	



SCHEDA LIBRO DI UN RACCONTO DI GENERE

TITOLO

GENERE

AUTORE ANNO

LA VICENDA

INIZIO

.....
.....



SVILUPPI

.....
.....
.....



MOMENTI DECISIVI

.....
.....



ESITO FINALE

.....
.....

PERSONAGGI PRINCIPALI	RUOLI

DOVE E IN QUALE PERIODO È AMBIENTATA LA VICENDA?

.....
.....

Ci sono elementi narrativi o personaggi tipici per questo genere di racconto? Se sì, quali?

.....
.....



SCHEMA GUIDA PER IL RIASSUNTO DI UN RACCONTO O DI UN BRANO

COME FARE

Intanto che ascolti o leggi un brano, segna dove inizia e dove finisce una sequenza. Poi completa la tabella cercando le informazioni nel testo o nella tua memoria (a volte potrai trovarne solo alcune).

TITOLO

INIZIO	
Il personaggio principale è... (chi è?)	
Il protagonista... (che cosa fa?)	
La storia si svolge a... (dove?)	
La storia si svolge nel... (quando?)	
L'autore descrive... (che cosa?)	

SVILUPPI	
Poi succede che... (che cosa?)	
La situazione cambia quando... (che cosa succede?)	
Il protagonista ricorda... (che cosa?)	
C'è un dialogo tra... (chi?)	
Nel dialogo si dicono che... (che cosa?)	

CONCLUSIONE	
La vicenda si conclude... (come?)	
Alla fine il protagonista... (che cosa fa?)	

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Svolgi i seguenti esercizi di grammatica e riflessione sulla lingua.

1. Correggi gli errori di ortografia. Riscrivi correttamente le parole che contengono errori di ortografia (non tutte!)

- a. pioggia f. frecce
 b. bilance g. cuota
 c. cuinto h. arance
 d. quarigione i. davvero
 e. sebbene l. professore

punteggio/10

2. Maschile e femminile. Scrivi la forma maschile dei primi cinque nomi indicati, poi scrivi la forma femminile degli altri cinque nomi

- a. studentessa b. zia
 c. scrittrice d. regina
 e. donna
 a. professore b. padre
 c. dio d. infermiere

punteggio/10

3. Analisi grammaticale. Quale delle seguenti parole corrisponde a questa analisi: nome, maschile, singolare, derivato?

- a. orecchio
 b. campanile
 c. vestaglia
 d. pollo

punteggio/2

4. Riconosci la categoria grammaticale. A quale categoria grammaticale appartiene la parole sottolineata nella frase seguente?

Non la sentivamo più da mesi.

- a. articolo
 b. pronome personale
 c. pronome possessivo
 d. aggettivo

punteggio/2

5. La struttura dei nomi. Che cosa hanno in comune i nomi seguenti?

Scolapasta – autoscuola – pescecane – lavastoviglie

- d. sono tutti nomi alterati
 b. sono tutti nomi composti
 c. sono tutti nomi concreti
 d. sono tutti nomi primitivi

punteggio/2

6. Modi e tempi dei verbi. A quale delle seguenti voci verbali corrisponde questa analisi: modo congiuntivo, tempo presente, terza persona plurale?

- a. imparerebbe c. portassero
 b. vengano d. concludero

punteggio/2

7. Verbi impersonali. Quale delle seguenti frasi contiene un verbo impersonale?

- a. Il papà si fa la barba ogni mattina.
 b. I meccanici al box si davano molto da fare per cambiare le gomme.
 c. Mi sono abituato senza fatica all'ora legale.
 d. Si andò avanti così per tutto il giorno.

punteggio/2

8. Preposizioni. Nelle seguenti frasi inserisci la preposizione corretta, semplice o articolata.

- a. Non conosco la ragazza mi stai parlando.
 b. Vi siete preparati l'esame?
 c. Laura, vieni domenica partita pallavolo?
 d. questo non ho proprio niente dire.
 e. una settimana, saremo finalmente mare.
 f. Chiedi professore..... spiegarti di nuovo la lezione.

punteggio/10

9. La frase semplice: il soggetto. Nelle seguenti frasi, sottolinea il soggetto.

- a. Questa sera, Francesca è tornata a casa presto.
- b. Al mare a settembre c'era poca gente.
- c. Ai campionati provinciali Carlotta si è classificata terza.
- d. Lui è molto più bravo di me in matematica.
- e. Michele e Mattia sono i miei migliori amici.
- f. Dopo la corsa mi è venuta sete.

punteggio/6

10. Forma attiva e passiva

- a. Trasforma la seguente frase da attiva in passiva:

L'uomo ha inquinato gravemente l'aria, l'acqua e l'ambiente.

.....
.....

b. Trasforma la seguente frase da passiva in attiva:
Questa casetta fu costruita tanti anni fa dai miei nonni.

.....
.....

punteggio/4

punteggio totale/50 punti

LETTURA

Letture orientativa (*scanning*)

1. Testo narrativo

La quaglia e la sua nidiata

Lev Tolstoj

Alcuni contadini stavano falciando l'erba in un prato.

Proprio in quel prato, una quaglia aveva il suo nido, ben nascosto nell'erba. Quando la quaglia tornò con l'imbeccata per i suoi piccini, vide che attorno al nido l'erba era stata già falciata. Capì che il pericolo era imminente e disse ai suoi piccoli:

«Figli miei, siamo sfortunati, non pigolate e state fermi, altrimenti siamo perduti. Domani vi porterò in un luogo più sicuro.»

Ma gli uccellini, felici perché il prato senza erba era tutto pieno di luce, non le diedero ascolto.

«La mamma è vecchia,» dicevano «per questo non vuole che ci divertiamo...»

E si misero a pigolare e a svolazzare.

Alcuni ragazzi, che portavano la merenda ai contadini, sentirono quel lieto pigolio, corsero verso il nido e presero gli uccellini.

(tratto da, *I quattro libri di lettura*, trad. di N. Odanov, TEA, Milano 1989)

Leggi una sola volta il brano e poi rispondi alle domande.

1. Dove aveva il nido la quaglia?

.....

3. Perché i piccoli pigolano e svolazzano felici?

.....

2. Perché la quaglia capisce che i piccoli sono in pericolo?

.....

punteggio/3

2. Testo informativo

Il salmone mutante

Lidia Gianasso

Di salmoni geneticamente modificati si parla già da qualche tempo. Adesso la Fda, l'Agenzia che regola farmaci e cibi negli USA, ha dato il via libera alla produzione di questo pesce Ogm. Potrà essere allevato soltanto in due stabilimenti in Canada e Panama, dentro vasche buie e chiuse dove non corre il rischio di mescolarsi con altre specie. I produttori sperano di metterlo sul mercato nel 2018 e assicurano che avrà lo stesso sapore e le stesse qualità nutritive del capostipite dell'Atlantico. Ma un'indagine rivela che quasi 8 consumatori su 10 sono contrari al biotech nel piatto.

Inserendo due nuovi geni nel suo genoma, il salmone impiega metà del tempo (un anno e mezzo) a raggiungere le dimensioni commerciali: è un notevole risparmio di cibo e di

acqua. Ma i critici sostengono che può essere dannoso ai consumatori e all'ambiente. A chi lo mangia potrebbe procurare allergie e se qualche esemplare fuggisse in acque aperte rischierebbe di far sparire la varietà naturale della quale ci siamo nutriti sinora. C'è anche chi osserva che in Italia sarebbe una "scelta commercialmente sbagliata, perché abbiamo una tradizione alimentare di eccellenza".

Alcuni rivenditori hanno già annunciato di non voler trattare il *Frankenfish*, e cioè il pesce Frankenstein. È facile prevedere che la battaglia sarà lunga e aspra, perché il salmone costa caro e ci sono in gioco enormi interessi. Alla faccia della fame nel mondo.

(tratto da, «MondoErre», marzo 2018)

Leggi una volta il brano, poi copri la pagina e rispondi alle domande.

- 1. Che cosa si intende per "salmoni mutanti"?**
 - a. una specie speciale soggetta a cambiamenti nelle diverse stagioni
 - b. pesci geneticamente modificati
 - c. pesci che cambiano la pelle, come gli uccelli
 - d. pesci che mutano il loro comportamento
- 2. Quali vantaggi "commerciali" possiedono questi pesci? Indicane almeno uno.**
.....
- 3. Quali danni possono provocare a chi li mangia?**
 - a. disturbi della digestione
 - b. sintomi di avvelenamento
 - c. allergie
 - d. obesità
- 4. Come viene chiamato anche questo tipo di pesce, per evidenziare che c'è qualcosa di "mostruoso" nella sua natura?**
.....
- 5. Qual è l'argomento principale del testo?**
 - a. I modi migliori per allevare e consumare pesci.
 - b. L'andamento commerciale del mercato del pesce.
 - c. I rischi delle biotecnologie alimentari per la salute e l'ambiente.
 - d. Le caratteristiche principali dei salmoni.

punteggio/5

Letture selettiva (*skimming*)

1. Testo narrativo

Il vermetto nero nero

Luigi Malerba

Un vermetto di campagna lungo lungo e nero nero decise che avrebbe fatto uno scherzo al contadino del podere dove viveva. Sapeva che i vermi fanno schifo agli uomini e aveva deciso di vendicarsi.

Durante la notte il vermetto si arrampicò a fatica su per le scale della casa e arrivò nella camera da letto del contadino. Sotto il letto c'erano le sue scarpe. Il vermetto sfilò il legaccio nero di una scarpa e si mise al suo posto infilandosi dentro ai buchi, e già si fregava le mani immaginando le smorfie di disgusto del contadino la mattina dopo quando si sarebbe accorto della cosa.

Il contadino si svegliò molto presto e, con gli occhi ancora chiusi per il sonno, si infilò le scarpe e fece un nodo doppio al vermetto nero nero che sembrava proprio un legaccio. Poi uscì di casa e andò nei campi a lavorare. Il vermetto così annodato non riuscì più a liberarsi per tutta la giornata.

La sera, quando il contadino sciolse il nodo per levarsi la scarpa, il vermetto aveva un terribile mal di schiena. Riuscì con molta fatica a uscire dai buchi, rotolò malamente giù per le scale e a fatica raggiunse il prato dove rimase disteso al sole per tre giorni di seguito prima di riuscire a camminare e cioè a strisciare per terra come fanno i vermi.

(tratto da, *Storie e Storiette tascabili, Quodlibet, Macerata 2017*)

Scorri rapidamente il testo alla ricerca di 3 informazioni precise.

- | | |
|--|---|
| <p>1. Perché il verme vuole fare uno scherzo al contadino?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> | <p>3. Che cosa prova il verme alla fine della giornata?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
|--|---|

2. In che modo usa le scarpe del contadino? **punteggio/3**
-
-

2. Testo informativo

I laghi

Un lago è una massa d'acqua che si trova in un avvallamento della crosta terrestre ed è alimentato dai ghiacciai, dai fiumi o dalle piogge. Molti dei laghi più grandi, come il Bajkal siberiano e gli africani Tanganica, Malawi e Vittoria, si sono formati in seguito allo sprofondamento di tratti della superficie terrestre. Altri sorgono nel cratere di antichi vulcani spenti. Anche quando un fiume trova degli ostacoli sul proprio corso può nascere un lago. O ancora, esistono laghi sotto il ghiaccio, laghi sotterranei dentro le grotte, o laghi artificiali, nati da una diga...

Lago o mare?

Il Mar Caspio... è un lago. Per l'esattezza è il più esteso della Terra. Merita il nome di mare per la sua vastità e per la sua acqua abbastanza salata, un terzo della salinità dell'acqua di mare. Dopo il Mar Caspio, il lago più esteso si trova in Nord America ed è il Lago Superiore, nella regione detta, non a caso, dei Grandi Laghi.

Piume a mollo

I cormorani, abili uccelli pescatori dal becco appuntito, non producono la sostanza grassa che impermeabilizza le piume e quindi dopo ogni tuffo sono costretti a stendere le ali al sole per asciugarle.

In barca in montagna

Il lago navigabile più alto del mondo è il Titicaca, in Sud America, a ben 3821 m sul livello del mare.

Nomi da spia

I fiumi che alimentano un lago si chiamano immissari, quelli che portano via l'acqua che si accumula sono detti emissari. Alcuni, come il Lago d'Aral, non hanno emissari: l'acqua resta lì.

Il lago che fa riflettere

Il più esteso dei Grandi Laghi africani, il Lago Vittoria è condiviso da tre Stati: Tanzania, Uganda e Kenya. Dà origine al Nilo Bianco, uno dei principali affluenti del Nilo. È un esempio dei danni che fa l'uomo alla natura: negli anni Cinquanta fu infatti introdotto il persico del Nilo, un pesce predatore che eliminò molte specie endemiche (che vivono solo in un determinato posto) di pesci ciclidi del lago, con gravi danni per l'ecosistema.

(tratto da: *N come Natura*, Editoriale Scienza, 2012)

Scorri rapidamente il testo alla ricerca di 4 informazioni precise.

1. Qual è il lago più esteso della Terra?

.....
.....

2. I laghi si sono formati in tanti modi diversi.
Indicane almeno due

.....
.....
.....
.....

3. Che cosa devono fare i cormorani, dopo ogni tuffo?

.....
.....

4. Perché il pesce persico del Nilo ha provocato danni nel Lago Vittoria?

.....
.....

punteggio/4

Lettura approfondita

1. Testo narrativo

Odilia e il cavaliere

Laura Mancinelli

Erano stati radunati dal marchese del Monferrato perché partecipassero con lui, guerrieri e compagni, alla crociata in Terra Santa: tutti i giovani cavalieri dei castelli vicini, vestiti a festa, con le bardature bordate di bronzo e d'argento, le insegne ricamate sulle sopravvesti, stendardi di seta svolazzanti al sole di maggio. Si radunavano nel cuore delle colline del Monferrato per raggiungere Genova, dove le navi avrebbero salpato per la Terra Santa.

Tutti i signori dei dintorni erano venuti al luogo del raduno a salutare i parenti, benedire i figli, fratelli, sposi. Ogni famiglia nobile aveva fatto rizzare un palco, dove le donne sedevano indossando le vesti e i gioielli più belli, con cestini di fiori al braccio per gettarli ai cavalieri più amati.

Era una festa di signori e per signori, tutto vi era bello, pulito ed elegante. I contadini, quelli dalle mani sporche e le braghe rattoppate, non c'erano, non esistevano. Il cielo, con il suo azzurro intatto, completava il quadro di quel mondo perfetto.

Solo chi avesse fatto attenzione alle fronde delle querce che circondavano i palchi, si sarebbe accorto che si muovevano troppo vivacemente per essere mosse dalla brezza sottile che circolava nell'aria. Ma la musica e l'eccitazione impedivano ai signori di accorgersene. Se vi avessero posto attenzione, avrebbero potuto veder brillare tra le foglie tanti occhi, visi di bambini che fin dal primo mattino si erano arrampicati lassù, loro, i figli dei contadini, per vedere la festa dei signori. Ma nessuno li scorse.

Tranne lei, la fanciulla Odilia, alla cui sorridente curiosità nulla sfuggiva.

Anche a lei era stato dato un cestino, e con le sue stesse mani lo aveva riempito di fiori cogliendoli nel giardino del convento: viole e pervinche, tutti fiori azzurri. Se ne era fatta pure una ghirlanda, e quando i cavalieri sfilarono lungo i palchi, se la mise in testa, sul suo velo bianco di novizia. Allora si accorse che lei sola, tra tutte le fanciulle, era vestita di nero.

«Madre, perché non ho messo anch'io il vestito di broccato?» Sua madre la guardò stupita, e stava per risponderle qualcosa, ma ne fu impedita da grandi urla di «evviva». Era cominciata la sfilata dei cavalieri.

Lentamente, frenando con le briglie i vivaci cavalli, i giovani facevano il giro dei palchi, in fila, solennemente, inchinandosi ad ogni palco. Le dame talvolta donavano un oggetto gettandolo al cavaliere o infilandolo sulla punta dell'asta. E i cavalieri sostavano più a lungo dove attendevano un gesto d'amore.

Un bel cavaliere si era fermato sotto il palco dei signori di Cortazzone, e una giovane dama si strappò una manica dell'abito, la baciò e la gettò piangendo al cavaliere.

«Madre», disse Odilia tutta eccitata, «posso farlo anch'io?»

«Che cosa?»

«Strapparmi una manica per donarla a un cavaliere.»

«Ma Odilia!» sussurrò la madre piano, perché i vicini non udissero, «tu sei monaca!»

Fu allora che Odilia capì perché era vestita di nero, e perché non poteva regalare una manica del suo abito a un cavaliere. Improvvisamente i suoi occhi castani si riempirono di lacrime, silenziose.

Forse fu il luccichio di quelle lacrime ad attirare l'attenzione di un cavaliere biondo, tutto vestito di azzurro. Si fermò sotto il palco in attesa.

Quando le lacrime permisero a Odilia di scorgere qualcosa, vide due occhi azzurri che la fissavano dal basso, occhi ridenti che parevano chiedere qualcosa. Si asciugò le lacrime con la manica del suo abito nero e si specchiò in quell'azzurro, degli occhi, dell'abito, della bardatura del cavallo.

Il cavaliere attendeva.

Allora Odilia si tolse lentamente la ghirlanda di viole e pervinche e la infilò sull'asta che lui porgeva.

Non so quanti notarono quel gesto, forse tutti. La madre certamente. Sospirò e non disse nulla. «Probabilmente morirò in battaglia», pensò, «e se non morrò, si dimenticherà di questa piccola monaca lontana».

Ma Odilia non lo dimenticò.

(tratto da, *I dodici abati di Challant*, Einaudi, Torino 2005)

1. Segna con una crocetta la risposta che ritieni corretta

a. I cavalieri si riuniscono:

1. al porto di Genova, pronti a salpare
2. nelle colline dell'entroterra, per raggiungere il porto a cavallo

b. La scena si svolge:

1. in primavera
2. in autunno

c. La meta del viaggio è:

1. La Terra Santa
2. L'Oriente, in cerca d'avventura

d. Odilia è:

1. una giovane nobile, che diventerà presto monaca
2. la promessa sposa di un cavaliere

e. Odilia è vestita:

1. di bianco con un velo nero
2. di nero con un velo bianco

f. Mentre sfilano i cavalieri, le dame:

1. li applaudono e li salutano con la mano
2. li guardano passare e talora fanno loro dei doni

g. Tra le fronde degli alberi si nascondono:

1. i bambini, figli di contadini
2. le guardie del marchese del Monferrato

h. Odilia vorrebbe donare al cavaliere:

1. il suo velo
2. la manica del suo abito

i. La scena si svolge:

1. in un silenzio carico di ammirazione e di rispetto
2. tra musica e grida di ammirazione

l. Odilia piange perché:

1. si rende conto che la sua condizione è diversa da quella delle altre giovani donne
2. nessuno sembra accorgersi di lei.

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- a. Alla grande festa partecipano anche i contadini del luogo V F
- b. Odilia dona al cavaliere un mazzo di multicolori fiori di campo che lei stessa ha raccolto V F
- c. La madre disapprova il gesto di Odilia V F
- d. Alla fine del racconto il colore dominante è l'azzurro: sono azzurri i fiori, gli occhi e l'abito del cavaliere V F
- e. La conclusione del racconto è malinconica: Odilia non dimenticherà il giovane cavaliere per il quale ha provato un'emozione d'amore V F

2. Testo informativo

Aste e serbatoi

AA. VV.

I Cartaginesi erano commercianti e navigatori, ma non erano certo famosi come inventori. Dovranno però essere rivalutati, perché escogitarono il sistema di comunicazione più originale di tutta l'antichità: un vero e proprio telegrafo ottico.

Ce lo racconta lo storico greco Polibio, in base alla testimonianza personale di Enea il Tattico, vissuto nel IV secolo a.C.. I Cartaginesi avevano costruito delle piattaforme a una certa distanza l'una dall'altra e su ciascuna avevano sistemato un recipiente cilindrico di bronzo pieno d'acqua, con un galleggiante al centro. Sul galleggiante era montata un'asta verticale, su cui era dipinta una serie di segnali convenzionali di argomento militare. I recipienti (come i galleggianti e le aste) erano tutti delle stesse dimensioni e avevano sul fondo il medesimo foro. Per inviare un messaggio, l'addetto alla prima stazione agitava una bandiera: avisava così che era iniziata una trasmissione e contemporaneamente toglieva il tappo, lasciando defluire l'acqua.

Subito anche la seconda sentinella eseguiva la stessa operazione sul suo recipiente, poi la terza e così via. Quando l'acqua si era abbassata del giusto livello e l'asta segnalava il simbolo desiderato (la figura si era allineata con il bordo del recipiente), il soldato tappava il foro impedendo al galleggiante di scendere ancora e sventolava la bandiera di fine trasmissione. Tutti gli altri segnalatori agivano di conseguenza e, di recipiente in recipiente, il messaggio giungeva a destinazione. Questo sistema era più semplice delle segnalazioni con bandiere e più affidabile del fuoco o dei segnali di fumo, che in caso di cattivo tempo non funzionano.

Sebbene fosse molto ingegnoso e permettesse di inviare messaggi articolati, il sistema cartaginese era limitato. Per comunicazioni complesse l'unica soluzione erano sempre e comunque i messaggeri a cavallo. La velocità di un corriere dipendeva dallo stato delle strade, dai sistemi di attacco delle bestie da tiro o dalle condizioni del mare. L'impero romano aveva in qualche modo garantito il funzionamento e la manutenzione delle strade, ma con la sua caduta, alla fine del V secolo d.C., il sistema postale andò progressivamente in rovina insieme a molte vie di comunicazione.

Le guerre e le divisioni che caratterizzarono buona parte del Medioevo furono un ostacolo alla rinascita dei sistemi di comunicazione. Chi voleva comunicare (in genere monaci, uomini di chiesa e letterati) doveva arrangiarsi e lo faceva a proprio rischio e pericolo.

Tra il XIV e il XV secolo con il rifiorire dei commerci e delle arti si sentì di nuovo l'esigenza di trasmettere e ricevere agevolmente e rapidamente messaggi d'ogni tipo. Anzi, la velocità di comunicazione divenne un elemento fondamentale nello sviluppo dei commerci. All'inizio del 1500 lo studioso olandese Erasmo da Rotterdam annota che "la notizia, mercanzia di lusso, vale tanto oro quanto pesa". A fianco delle reti commerciali regolari e concorrenti, organizzate da molto tempo dai mer-

canti, vennero ripristinati sistemi postali efficienti, facilitati anche dalla diffusione della carta, giunta in Europa dalla Cina all'inizio del 1100.

(tratto da, *Dal tam tam al telefonino*, Editoriale Scienza, Firenze 1997)

Dopo aver letto con attenzione il brano che racconta un'invenzione antichissima, che risale al popolo dei Cartaginesi, cerca di cogliere il significato complessivo del testo e le informazioni che fornisce.

Poi rispondi alle domande.

- a. L'argomento principale del testo è:**
- le invenzioni degli antichi Cartaginesi che meritano di essere conosciute e apprezzate
 - l'utilizzo dei messaggeri a cavallo e dei corrieri nel Medioevo
 - l'importanza della carta per lo sviluppo di un buon sistema postale
 - i sistemi di comunicazione nell'antichità e nel Medioevo.
- b. Quale merito ebbero i Cartaginesi?**
- Furono grandi navigatori
 - Inventarono un efficace sistema di comunicazione
 - Fecero molta fortuna con i commerci
 - Idearono un sistema per raccogliere e distribuire l'acqua, utilizzando grandi recipienti.
- c. Quale delle seguenti affermazioni è corretta? Presso i Cartaginesi, per inviare un messaggio:**
- l'incaricato toglieva il tappo dal recipiente
 - il messaggero saliva a cavallo
 - l'addetto montava un'asta verticale sul galleggiante
 - l'incaricato della prima piattaforma agitava una bandiera
- d. Chi ci ha tramandato l'invenzione del primo telegrafo ottico?**
- Il racconto di Polibio, uno storico greco.
 - Gli scienziati cartaginesi.
 - Enea il Tattico.
 - Gli antichi Romani, che sconfissero i Cartaginesi.
- e. A che cosa corrisponde il IV sec. a.C.?**
- 400 a.C. – 300 a.C.
 - 500 a.C. – 400 a.C.
 - 1400 – 1300
 - 300 a.C. – 400 a.C.
- f. Quale vantaggio aveva il sistema del telegrafo ottico rispetto ai segnali con il fuoco o con il fumo?**
- Era più visibile anche da lontano.
 - Era un sistema più semplice e rapido.
 - Funzionava con qualsiasi tempo.
 - Permetteva di trasmettere anche messaggi complessi.
- g. Per quali motivi, nel Medioevo, andò in rovina il sistema postale?**
- Non esisteva più una rete stradale efficiente e sicura.
 - Per comunicare, ognuno si doveva arrangiare da sé.
 - I commerci si svilupparono troppo rapidamente e i messaggeri non riuscivano a tenere il passo con essi.
 - Gli uomini di chiesa e i letterati ostacolavano le comunicazioni.
- h. Che cosa intendeva sostenere lo studioso Erasmo da Rotterdam con la frase (ultima riga del brano) *La notizia, mercanzia di lusso, vale tanto oro quanto pesa?***
- Il valore delle arti e della scienza, come notizia da diffondere.
 - L'importanza dell'oro come metallo prezioso.
 - La diffusione delle comunicazioni ha una grande importanza.
 - L'oro e le merci preziose sono importanti per l'economia.

i. Che cosa favorì la rinascita di un sistema postale efficiente, alla fine del Medioevo?

1. I nuovi sistemi di attacco delle bestie da tiro.
2. Lo sviluppo dei commerci e la diffusione della carta.
3. La costruzione di nuove strade.
4. Le esigenze degli uomini di chiesa e degli artisti.

l. Che cosa esprime il verbo all'indicativo futuro nella frase *Dovranno però essere rivalutati* (prime righe in corsivo)?

1. Indica una necessità, un obbligo.
2. Esprime un augurio, una speranza.
3. Fa un'ipotesi su un fatto accaduto.
4. Esprime un dubbio, un'incertezza.

punteggio/10

Lettura approfondita**Le emozioni di Prisca***Bianca Pitzorno*

Quando era piccola, Prisca si era sempre rifiutata di imparare a nuotare con la testa sott'acqua, come pretendevano suo padre e suo nonno. Era convinta che il mare, attraverso i buchi delle orecchie, potesse entrarle nel cervello. E un cervello annacquato, si sa, funziona male. Forse che il
 50 nonno, / quando lei non capiva al volo qualcosa, non le diceva spazientito: – Ma ti è andato in brodo il cervello?

Per lo stesso motivo Prisca non voleva mai tuffarsi dalla barca o dal molo, come facevano suo fratello Gabriele e gli altri bambini. E, naturalmente, c'era sempre qualche dispettoso che
 100 mentre / lei nuotava tranquilla con il mento sollevato, le arrivava zitto zitto alle spalle, le metteva una mano sulla testa e la cacciava sotto.

Quanti pianti si era fatta! Di paura, ma soprattutto di rabbia impotente. Tanto più che quando andava a protestare dalla madre sotto l'ombrellone, quella, invece di difenderla / o consolarla, la sgridava: «Non sai stare agli scherzi. Sei troppo permalosa. In fondo cosa ti hanno fatto? Finirai per diventare lo zimbello della spiaggia.»

Poi era cresciuta e aveva capito che l'acqua non può assolutamente entrare nel cervello. Né
 200 attraverso le orecchie, né attraverso gli altri buchi che abbiamo / in faccia. Glielo aveva spiegato, mostrandole anche un disegno scientifico su un libro di medicina, il dottor Maffei, zio della sua amica Elisa. «Dalla bocca e dal naso l'acqua potrebbe entrarti semmai nei polmoni, oppure nello stomaco» le aveva spiegato «ma nel cervello assolutamente no.» Era un pensiero
 250 rassicurante. /

Perciò adesso che aveva nove anni Prisca si tuffava con la bocca serrata, stringendosi il naso con due dita, e aveva imparato a nuotare con la testa mezza sotto. Sapeva fare anche "il morto" in modo perfetto, completamente immersa: non solo le orecchie, ma persino gli occhi aperti, anche se / bruciavano un po'. Fuori restavano solo le narici, un millimetro appena sopra il pelo dell'acqua.

Questo l'aveva imparato da Dinosauria, la quale, essendo una tartaruga di terra (nome scientifico: *Testudo graeca*), non aveva le branchie ma i polmoni, e quindi doveva per forza respirare
 350 aria. Era una tartaruga / di terra, ma quando Prisca la portava alla spiaggia e la metteva sotto l'ombrellone, Dinosauria la seguiva in acqua e se ne stava a galleggiare vicino alla riva.

(tratto da, *Ascolta il mio cuore*, Mondadori, Milano, 2011)

Rispondi alle domande.

1. Perché Prisca si era sempre rifiutata di nuotare con la testa sott'acqua?

.....
.....

2. Che genere di dispetti le facevano i suoi amici, mentre lei nuotava tranquilla?

.....
.....

3. Che cosa rispondeva la mamma alle sue proteste, anziché consolarla?

.....
.....

4. Crescendo, Prisca aveva smesso d'aver paura: chi l'aveva convinta?

.....
.....

5. Quale mezzo era stato usato per persuadere Prisca?

.....
.....

6. Quanti anni aveva Prisca, quando si era decisa a nuotare con la testa sott'acqua?

.....
.....

7. Chi era Dinosauria?

.....
.....

8. Che cosa aveva imparato da lei, Prisca?

.....
.....

9. Perché Dinosauria doveva per forza respirare aria?

.....
.....

10. Che cosa faceva Dinosauria, quando Prisca entrava in acqua?

.....
.....

PROVA DI VERIFICA SOMMATIVA

Comprensione della lettura e scrittura

La camicia dell'uomo contento

Italo Calvino

Un Re aveva un figlio unico e gli voleva bene come alla luce dei suoi occhi. Ma questo Principe era sempre scontento. Passava giornate intere affacciato al balcone, a guardare lontano.

«Ma cosa ti manca?» gli chiedeva il Re. «Che cos'hai?»

«Non lo so, padre mio, non lo so neanche io.»

«Sei innamorato? Se vuoi una qualche ragazza dimmelo, e te la farò sposare, fosse la figlia del Re più potente della terra o la più povera contadina!»

«No, padre, non sono innamorato.»

E il Re a riprovare tutti i modi per distrarlo! Teatri, balli, musiche, canti; ma nulla serviva, e dal viso del Principe di giorno in giorno scompariva il color di rosa. Il Re mise fuori un editto, e da tutte le parti del mondo venne la gente più istruita: filosofi, dottori e professori. Gli mostrò il Principe e domandò consiglio. Quelli si ritirarono a pensare, poi tornarono dal Re. «Maestà, abbiamo pensato, abbiamo letto le stelle; ecco cosa dovete fare. Cercate un uomo che sia contento, ma contento in tutto e per tutto, e cambiate la camicia di vostro figlio con la sua.» Quel giorno stesso, il Re mandò gli ambasciatori per tutto il mondo a cercare l'uomo contento. Gli fu condotto un prete: «Sei contento?» gli domandò il Re.

«Io sì, Maestà!»

«Bene. Ci avresti piacere a diventare il mio vescovo?»

«Oh, magari, Maestà!»

«Va' via! Fuori di qua! Cerco un uomo felice e contento del suo stato, non uno che voglia star meglio di com'è.» E il Re prese ad aspettare un altro. C'era un altro Re suo vicino, gli dissero, che era proprio felice e contento: aveva una moglie bella e buona, un mucchio di figli, aveva vinto tutti i nemici in guerra, e il paese stava in pace. Subito, il Re pieno di speranza mandò gli ambasciatori a chiedergli la camicia.

Il Re vicino ricevette gli ambasciatori, e: «Sì, sì, non mi manca nulla, peccato però che quando si hanno tante cose, poi si debba morire e lasciare tutto! Con questo pensiero, soffro tanto che non dormo alla notte!». E gli ambasciatori pensarono bene di tornarsene indietro.

Per sfogare la sua disperazione, il Re andò a caccia. Tirò a una lepre e credeva d'averla presa, ma la lepre, zoppicando, scappò via! Il Re le tenne dietro, e s'allontanò dal seguito. In mezzo ai campi, sentì una voce d'uomo che cantava. Il Re si fermò: «Chi canta così non può che essere contento!» e seguendo il canto s'infilò in una vigna, e tra i filari vide un giovane che cantava potando le viti.

«Buon dì, Maestà» disse quel giovane. «Così di buon'ora già in campagna?»

«Benedetto te, vuoi che ti porti con me alla capitale? Sarai mio amico.»

«Ahi, ahi, maestà, no, non ci penso nemmeno, grazie. Non mi cambierei neanche col Papa.»
 «Ma perché, tu, un così bel giovane...»
 «Ma no, vi dico. Sono contento così e basta.»
 «Finalmente un uomo felice!», pensò il Re. «Giovane, senti: devi farmi un piacere.»
 «Se posso, con tutto il cuore, Maestà.»
 «Aspetta un momento» e il Re, che non stava più nella pelle dalla contentezza, corse a cercare il suo seguito: «Venite! Venite! Mio figlio è salvo! Mio figlio è salvo!». E li porta da quel giovane.
 «Benedetto giovane», disse «ti darò tutto quel che vuoi! Ma dammi, dammi...»
 «Che cosa, Maestà?»
 «Mio figlio sta per morire! Solo tu lo puoi salvare. Vieni qua, aspetta!» e lo afferra, comincia a sbottonargli la giacca. Tutt'a un tratto si ferma, gli cascano le braccia. L'uomo contento non aveva camicia.

(tratto da, *Fiabe italiane*, Mondadori, Milano 1995)

COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Rispondi alle domande, rintracciando le informazioni nel testo.

- | | |
|--|---|
| <p>a. Qual è il problema del giovane Principe?
.....
.....</p> <p>b. Come passava le giornate l'infelice giovane?
.....
.....</p> <p>c. Come cercava di distrarlo il Re suo padre?
.....
.....</p> <p>d. Chi viene mandato in giro per il mondo a cercare una soluzione?
.....
.....</p> <p>e. Chi fornisce al Re una soluzione per il problema del giovane Principe?
.....
.....</p> <p>f. Chi fu condotto per primo di fronte al Re?
.....
.....</p> | <p>g. Chi è il secondo a cui viene chiesta la camicia?
.....
.....</p> <p>h. Che cosa sta facendo il Re quando scova il giovane contento?
.....
.....</p> <p>i. Che cosa sta facendo il giovane, quando il Re lo scorge?
.....
.....</p> <p>l. Che cosa scopre il Re infine, con suo grande sgomento?
.....
.....</p> |
|--|---|

punteggio/10

INGREDIENTI DEL GENERE FIABA

2. Le fiabe sono caratterizzate da elementi costanti e comuni. Per ciascuna affermazione teorica e generale riguardo alle fiabe, trova l'elemento adeguato del testo che hai letto e completa il testo.

- | | |
|---|---|
| <p>a. I protagonisti delle fiabe sono spesso ricchi e potenti.
Nella fiaba di Calvino c'è</p> <p>.....</p> | <p>d. Nelle fiabe ricorre il numero TRE. Tre prove, tre fratelli, tre magie ecc.
Nella fiaba di Calvino</p> <p>.....</p> |
| <p>b. All'inizio delle fiabe spesso c'è un problema o una mancanza.
Nella fiaba di Calvino</p> <p>.....</p> | <p>e. Le fiabe hanno di solito un lieto fine. In questa invece c'è un finale a sorpresa. Quale?
.....</p> <p>.....</p> |
| <p>c. Nelle fiabe si trova sempre almeno un elemento magico, non realistico.
Nella fiaba di Calvino</p> <p>.....</p> | <p style="text-align: right;">punteggio/5</p> |

ANALISI TESTUALE

3. Rispondi alle domande.

- | | |
|---|--|
| <p>a. Per quale motivo il Principe è triste? Gli manca qualche cosa?
.....</p> <p>.....</p> | <p>d. Perché il Re vicino soffre e non dorme la notte?
.....</p> <p>.....</p> |
| <p>b. Qual è il verdetto dei sapienti rispetto al problema del Principe e dove hanno letto il responso?
.....</p> <p>.....</p> | <p>e. Che cosa significa il fatto che il giovane contento non abbia la camicia?</p> <p>1. <input type="checkbox"/> Simboleggia l'estrema povertà in cui vive il giovane.</p> <p>2. <input type="checkbox"/> Significa che il giovane non è attaccato alle cose materiali.</p> <p>3. <input type="checkbox"/> Vuol dire che la felicità non si può ricevere o prendere a un altro.</p> |
| <p>c. Perché il prete non è felice? Che cosa desidera?
.....</p> <p>.....</p> | <p style="text-align: right;">punteggio/5</p> |

COMPETENZA LESSICALE

4. Trova un sinonimo (termine con un significato simile) per ciascuno dei seguenti termini del brano.

- | | |
|------------------------------------|-------------------------|
| a. distrarre | g. potare |
| b. editto | h. la capitale |
| c. ambasciatore | i. contentezza |
| d. disperazione | l. il suo séguito |
| e. tener dietro (a qualcuno) | |
| f. filari | |

punteggio/10

SCRIVERE UNA STORIA FANTASTICA

CHE COSA SCRIVERE. Prova a cambiare il finale della fiaba. Immagina che il ragazzo posseda la camicia: inventa un proseguimento della storia e un finale diversi .

Che cosa farà il Re dopo aver aperto la giacca del giovane contento? Porterà la camicia al figlio? Che cosa potrà succedere allora?

Non dimenticare che il finale delle fiabe vuole sempre insegnare qualcosa, comunicare qualche valore morale.

COME SCRIVERE. Devi rispettare lo stile della fiaba, scritta con un linguaggio informale e colorito, con abbondanza di dialoghi e battute tra i personaggi.

«Mio figlio sta per morire! Solo tu lo puoi salvare. Vieni qua, aspetta!» e lo afferra, comincia a sbottonargli la giacca. ...

punteggio/10

punteggio totale/40 punti

SCRITTURA

Invenzione di una favola

L'attività di scrittura che ti viene proposta prende spunto dalla lettura di una favola.

L'asino e il lupo

Esopo

Un asino che pascolava in un prato, come si accorse che un lupo lo stava tenendo d'occhio, finse di zoppicare. Il lupo gli si accostò e volle sapere da lui la causa per cui zoppicava.

«Camminando, ho messo il piede sopra un cespuglio spinoso» disse l'asino ed esortò il lupo a togliergli la spina, altrimenti avrebbe potuto essere trafitto, mentre lo divorava.

Quello si lasciò convincere, sollevò la zampa dell'asino e si mise a osservare attentamente il piede. Mentre era tutto assorto in questo esame, il ciuco gli sferrò un potente calcio che gli fece saltare tutti i denti. Così malconcio il lupo fece questo commento: «Ben mi sta! Perché io che avevo appreso da mio padre l'arte culinaria¹ mi sono messo a praticare quella medica?»

La stessa cosa accade a quegli uomini che volendo attendere a mestieri a loro non congeniali², finiscono col trovarsi in mezzo ai guai.

(tratto da, *Favole*, (a cura di F.Maspero) Bompiani, Milano 1992)

¹ Arte culinaria: l'arte della cucina.

² Attendere....congeniali: svolgere mestieri non adatti.

Come tutte le favole, c'è una "morale", chiaramente espressa nel finale.

Ti proponiamo di inventare una favola, che abbia per protagonista un animale, con una caratteristica diversa da quella che di solito gli viene attribuita. Ad esempio, una formica che anziché raccogliere provviste per l'inverno, decida di fare la cantante. O un aquila che lascia il suo nido tra i monti e va a vivere in città. O cane che anziché fare la guardia, si mette a fare il ladro.

La favola di tua invenzione dovrà dimostrare la morale seguente: ognuno deve dedicarsi a quello che sa fare bene, senza cercare di "cambiare vita".

CHE COSA SCRIVERE

Scegli un animale protagonista che abbia una caratteristica ben precisa. Decide il luogo in cui l'animale si trova. Pensa a quale cambiamento vuole realizzare il tuo personaggio e racconta i guai a cui va incontro. Per rendere il testo più interessante e leggibile, puoi affiancare all'animale che vuole "cambiare vita" un secondo animale.

COME SCRIVERE

Ricorda che il linguaggio deve essere semplice, la frasi brevi. È consigliabile che sia presente un breve dialogo. Definisci con poche parole la situazione iniziale a cui segue la parte centrale in cui i personaggi agiscono e parlano. Alla fine, spiega in modo chiaro la "morale".

LESSICO

1. In ognuno dei seguenti gruppi di parole ce n'è una che le comprende tutte. Individuala e scrivila nello spazio indicato.

Esempio: tulipano – giglio – fiore – rosa – mughetto – dalia

La parola è: *fiore*

a. carote – spinaci – zucchine – ortaggi – cipolle – rape – cavoli

La parola è:

b. limoni – arance – agrumi – mandarini – pompelmi

La parola è:

c. aranciata – bibita – gassosa – chinotto – granatina

La parola è:

d. forbici – cacciavite – pinze – attrezzo – martello

La parola è:

e. golf – sport – tennis – sci – nuoto – pallacanestro – equitazione

La parola è:

f. frullatore – lavatrice – elettrodomestico – spremiagrumi – lavastoviglie

La parola è:

punteggio/6

2. Scrivi, accanto alle parole straniere elencate sotto, l'espressione italiana corrispondente, scegliendola tra quelle indicate di seguito.

congelatore – galleria – angolo – investigatore – sciovia – trucco per il viso – frittatina – festa – pieghevole pubblicitario – panino imbottito – pugilato – ammiratore

Esempio: *mannequin* = indossatrice

a. sandwich =

b. fan =

c. detective =

d. tunnel =

e. maquillage =

f. dépliant =

g. boxe =

h. crêpe =

i. party =

l. skilift =

m. freezer =

n. corner =

punteggio/12

3. Abbina alle parole elencate sotto un termine di significato simile, cioè un sinonimo, scegliendolo fra quelli indicati di seguito.

sasso – abbattere – classe – ardere – libro – agiato – morbido – imbarcazione – tranquillità

Esempio: casa = abitazione

a. aula

b. nave.....

c. ricco

d. volume.....

e. pietra

f. bruciare

g. calma

h. soffice

i. demolire

punteggio/9

4. Trova, per ciascuna delle seguenti parole, un termine di significato contrario.

a. pesante

b. forte

c. dolce

d. utile

e. allegro.....

f. coraggioso

g. capace

h. silenzioso

i. stanco

punteggio/9

punteggio totale/36 punti